



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ARCHIVIO STORICO

STORIA DELL' ARCHIVIO DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO CRONOLOGIA

- 1404 *Su sollecitazione di Ludovico, principe d'Acaia, l'antipapa Benedetto XIII emette la bolla di fondazione dello Studio di Torino. Cancelliere dello Studio è il vescovo di Torino Giovanni da Rivalta*



Credits: Archivio Storico della Città di Torino

Gli atti di laurea sono rogati dalla cancelleria vescovile. Nell'Archivio della Curia arcivescovile sono conservati perciò i più antichi documenti di laurea, quattro e cinquecenteschi.

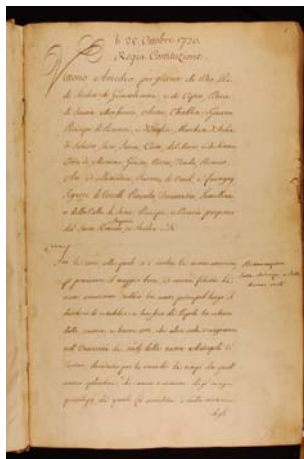
- 1412 *Diploma imperiale di riconoscimento dello Studio di Torino emanato da Sigismondo di Lussemburgo*
- 1418 Con l'estinzione del ramo Acaia, Amedeo VIII unisce il titolo di duca di Savoia a quello di principe di Piemonte e unifica lo Stato Sabauda.**
- 1427 *A causa della peste e delle ristrettezze economiche della città di Torino, lo Studio viene trasferito a Chieri.*
- 1434 *Su richiesta dei Chieresi, Amedeo VIII è costretto a cercare una nuova sede per lo Studio, che individua in Savigliano.*
- 1436 *Lo Studio ritorna nella sede di Torino per l'inadeguatezza della città di Savigliano ad accogliere un'istituzione onerosa come quella universitaria.*
- 1536 Torino e gran parte dei territori del ducato sabauda sono occupati dai francesi che vi rimarranno per 25 anni.**
- L'Università viene subito chiusa, poiché considerata un focolaio di agitazione antifrancese.*
- 1558 *L'Università riapre a Mondovì.*
- 1559 Pace di Cateau-Cambrésis con la quale il nuovo duca Emanuele Filiberto riottiene i suoi Stati ad eccezione di Torino.**
- 1563 Emanuele Filiberto rientra a Torino e vi trasferisce la capitale fino ad allora a Chambéry.**
- 1563-1566 *Lite tra Mondovì e Torino per ospitare lo Studio.*

1566 *Riapertura definitiva dell'Università a Torino.*
La ricostituzione attuata da Emanuele Filiberto dà allo studio un assetto che rimane pressoché invariato sino al primo Settecento. La direzione scientifica, amministrativa e disciplinare fa capo al Collegio dei Riformatori, poi Magistrato della Riforma.
La dotazione finanziaria continua a essere fornita in parte dal sovrano in parte dalla Città.

XVII secolo La Città di Torino ospita l'Ateneo in un edificio di sua proprietà tra via Doragrossa e via dello Studio (le attuali via Garibaldi e via San Francesco d'Assisi) e provvede al pagamento degli stipendi. Documenti di quest'epoca sono conservati presso l'Archivio Storico della Città di Torino, compreso un "Catalogo dei laureati dall'anno 1609 a tutto il 1690 ... estratto da alcuni registri originali casualmente ritrovati e da me conte e cavaliere Guido Gaschi posseduti" (collezione Simeon, serie M, n.2).

Decadenza dello studio torinese, anche a causa della peste del 1630 e delle guerre civili.

1720
1729



Le Costituzioni per l'Università di Torino emanate da Vittorio Amedeo II rappresentano una tappa fondamentale nella storia dell'Ateneo torinese.

Il sovrano sabauda si propone di ridare all'Ateneo l'efficienza perduta, di valorizzarne i compiti di formazione culturale e professionale indispensabili al buon funzionamento della macchina statale e allo sviluppo della società.

L'opera di svecchiamento dei programmi, in funzione delle nuove domande provenienti dalla società civile, e di aggiornamento dei contenuti delle discipline scientifiche prosegue lungo tutto il secolo e non sarà interrotta neppure dalla crisi rivoluzionaria.

1720 *Inaugurazione del nuovo Palazzo dell'Università in via della Zecca (oggi via Verdi), progettato nel 1712 da Michelangelo Garove, alla cui realizzazione parteciparono Filippo Juvarra e, alla sua morte, Bernardo Antonio Vittone, con importanti modifiche.*



1720 Primo archivista è l'abate Tommaso Alessio De Rossi.

1729 L'archivista è Tommaso Filipponi, che nel 1738 unisce alla responsabilità della segreteria del Magistrato della Riforma quella delle segreterie dei collegi delle Facoltà.

1738 La cura degli archivi non è evidenziata in altri provvedimenti settecenteschi, sebbene non manchino istruzioni sulla tenuta dei registri, vale a dire dell'archivio corrente.

1772 *Le Costituzioni di Carlo Emanuele III per l'Università di Torino non apportano modifiche sostanziali all'assetto dell'istituzione voluto da Vittorio Amedeo II.*

1777 *Maria Pellegrina Amoretti di Oneglia fa domanda di laurea in Legge. La richiesta*

viene respinta dall'Università di Torino per salvare «il decoro dell'Ateneo», ma viene accolta dall'Università di Pavia.

A Torino prima di allora una sola donna risulta aver conseguito il titolo di “*doctor artium*”: *Benedetta Clotilde Lunelli Spinola* nel 1714.

1783 **Il re Vittorio Amedeo III istituisce con regie patenti l'Accademia Reale, oggi Accademia delle Scienze.**

1792 **Inizio della guerra con la Francia rivoluzionaria.**

In balia degli eventi bellici che coinvolgono il Piemonte, a brevi periodi di attività si alternano lunghe fasi di chiusura. Momenti salienti sono rappresentati dalla riapertura dell'Ateneo con il nuovo nome di Università Nazionale nell'autunno del 1800. Con l'assetto napoleonico l'Università conosce un nuovo sviluppo.

1805-1814 *Dopo anni di intenso dibattito e sperimentazione, nel 1805 venne introdotto anche in Piemonte –ormai divenuto dipartimento francese- il nuovo ordinamento universitario imperiale, col quale a capo di ogni Università veniva posto un Rettore scelto personalmente da Napoleone (fino al maggio 1814 è Prospero Balbo), affiancato da un consiglio di amministrazione dal quale dipendevano non solo l'Ateneo, ma tutte le scuole e i collegi del dipartimento. Il numero delle Facoltà sale a otto: Medicina, Veterinaria, Scienze, Matematica, Diritto, Lingua e Antichità, Disegno, Musica. Il sistema universitario piemontese risulta il più grande dell'Impero, subito dopo quello parigino. La legislazione degli anni successivi apporta ulteriori modifiche all'assetto universitario, che si stabilizzerà nel 1809.*

Già nel 1826 (Memoria riguardante il residuo credito della Regia Università di Torino verso la Francia) la documentazione finanziaria di epoca francese risulta dispersa.

Numerose altre carte e registri relativi al periodo 1807-14 saranno distrutti da una bomba caduta l'8 dicembre 1942 sulla sede dell'Archivio di Stato di Torino in via Santa Chiara.



Tommaso Valperga di Caluso,
professore di lingue orientali dal 1805




Amedeo Avogadro di Quaregna,
professore di Fisica e Matematica
dal 1809 al 1850



Giovanni Antonio Amedeo Plana,
professore di astronomia e analisi
infinitesimale dal 1848 al 1861

1814-1815 **Il Trattato di Parigi e poi il Congresso di Vienna ripristinano l'Ancien régime dopo la Rivoluzione francese e le guerre napoleoniche.**

1814 **Con il rientro di Vittorio Emanuele I in Piemonte, vengono abolite d'un sol colpo le leggi e le istituzioni create in periodo francese per reintrodurre la legislazione e le istituzioni dell'antico regime sabauda.**

- 1821 Molti studenti dell'Università sono coinvolti nei moti di quest'anno, soffocati da ripetute repressioni. Documenti relativi a questi eventi -attestati in gran numero in un elenco del 1871- risultano distrutti nel bombardamento del 1942.
- 1848 **Il 4 marzo è promulgato lo Statuto albertino che segna il tramonto del vecchio regime sabauda, trasformato così in monarchia costituzionale retta da una nuova classe dirigente aristocratico-borghese. Particolarmente rilevante è l'articolo 1 che cita «La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.».**
Lo Statuto diverrà nel 1861 la prima “costituzione italiana”, che rimarrà in vigore sino alla costituzione repubblicana del 1948.
- 1848 **Tra marzo e giugno Carlo Alberto emana tre decreti che concedono agli ebrei i diritti civili, l'accesso ai gradi accademici, l'ammissione alla leva militare e i diritti politici.**
- 1848 *La materia della pubblica istruzione è riordinata con la legge n. 818 del 4 ottobre 1848 (legge Boncompagni): le Università e tutte le scuole sono poste alle dipendenze del Ministero della Pubblica istruzione, che si sostituisce al Magistrato della Riforma, e del Consiglio superiore della Pubblica istruzione.*
- 1850  Il Consiglio universitario propone al ministro della Pubblica istruzione che il professor Vallauri «venga nominato storiografo della Regia Università di Torino e sopra intendente agli archivi della medesima, avendo già egli pubblicato colla stampa la *Storia delle Università del Piemonte* e nell'intento che dei detti archivi ne venga ordinato il riordinamento, anche a maggior comodo e utilità nel servizio degli impiegati della Università».
- 1852-1857 Il Ministero della Pubblica Istruzione dispone che si proceda al riordinamento, versamento e scarto degli archivi dell'Università. Di tale compito è incaricato Giovanni Battista Marsengo, che manterrà il ruolo di archivista per un decennio.
- 1859 *La legge n.3725 del 13 novembre 1859 sul Riordinamento dell'Istruzione pubblica (Legge Casati) apporta modifiche sostanziali all'assetto delle Università: stabilisce in modo uniforme per tutto il Regno le 5 facoltà già esistenti nella capitale (Teologia, Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche e matematiche, Belle Lettere e Filosofia); modifica le procedure di cooptazione dei docenti (per titoli e concorsi) e diversifica i loro ruoli; introduce l'esame di ammissione per gli studenti e ne aumenta il carico didattico per conseguire la laurea; esenta l'Università da doveri religiosi e la sottrae al controllo ecclesiastico.*
- 1860 **In seguito all'applicazione degli accordi di Plombières, il regno di Sardegna cede la contea di Nizza e la Savoia alla Francia di Napoleone III.**
L'Università perde così le sedi di Chambéry e Nizza.
- 1861 **Il primo Parlamento nazionale proclama Vittorio Emanuele II re d'Italia. Torino è la capitale dell'Italia unita.**

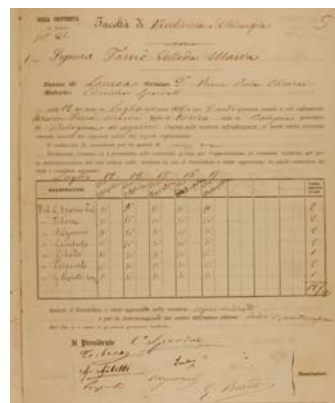
1865 La capitale d'Italia è trasferita da Torino a Firenze

Col trasferimento del Ministero della Pubblica Istruzione a Firenze e con lo spostamento solo parziale degli archivi ministeriali, conservati sino ad allora nella stesso palazzo dell'Università, si viene a creare una situazione di disordine e di difficoltà nel reperimento della documentazione.

Punto di riferimento per le attività di ricerca e di riordinamento all'interno dell'archivio universitario risulta da allora l'impiegato Vincenzo Precerutti, che ricoprirà questo incarico fino alla pensione (1891).

1871 Dopo la breccia di Porta Pia nel 1870, un plebiscito sanziona l'annessione di Roma e del Lazio all'Italia. L'anno successivo la capitale viene trasferita da Firenze a Roma.

1875 *Il regolamento generale universitario (R.D. 2728 del 3 ottobre 1875, art.8 comma 4) riconosce esplicitamente alle donne la facoltà di iscriversi come studentesse e uditrici. Tre anni dopo Maria Farnè Velleda si laurea presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino.*



1875-1882 Il Regolamento generale sugli Archivi (R.D. 27 maggio 1875 n. 2552) prevede il deposito degli atti dei dicasteri centrali degli stati anteriori all'unificazione italiana presso l'Archivio di Stato della città che ne fu capitale.

Vincenzo Precerutti «con lettera ministeriale 20 ottobre 1876» è incaricato di attuare quanto previsto dal regolamento.

Tra il 1877 e il 1882 lasciano così l'Università almeno 1274 unità archivistiche prodotte nel corso del Settecento e della prima metà dell'Ottocento, che di quel periodo costituivano insostituibile documentazione. Salvo sporadiche eccezioni, nulla di questo materiale a tutt'oggi sopravvive a causa del bombardamento subito dall'Archivio di Stato di Torino nel 1942.

1877 *È istituito il Consorzio Universitario Piemontese con lo scopo «di contribuire con ogni maniera di concorso morale e con determinata misura di concorso materiale al lustro e all'incremento degli istituti universitari di Torino». Il Consorzio è retto da una Commissione amministrativa presieduta dal rettore in carica, da due delegati del Consiglio provinciale, due del Consiglio comunale, un delegato dell'Accademia delle Scienze e uno del Consiglio accademico.*

1883 *Governo, Comune e Provincia di Torino stipulano con l'Università l'accordo destinato a dare vita alla "Città della scienza" nell'area del Valentino, costruendo lungo corso Massimo d'Azeglio quattro nuovi edifici, ampliando l'Orto botanico e migliorando anche l'Osservatorio astronomico. Si risponde così ai bisogni di spazi adeguati per aule, laboratori e musei manifestati da professori e studenti delle Facoltà scientifiche.*

1904-1907



Giovanni Gorini, *L'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino*, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

All'indomani dell'incendio che nel gennaio 1904 devasta le sale della Biblioteca Nazionale Universitaria e provoca, a causa delle opere di estinzione, gravi danni anche agli archivi, collocati nei locali sottostanti, prende avvio un ambizioso progetto di risistemazione e ampliamento degli spazi già destinati all'archivio e alla segreteria, con successivo riordino generale. Sono impegnati in questa impresa Annibale Zaccone, Francesco Audenino e Angelo Malfettani, sotto la direzione di Ferruccio Roseo, anch'egli impiegato dell'Università.

Nel dicembre del 1907 il complesso e lungo lavoro di riordino, nel quale si avvicendano diversi impiegati dell'Ateneo, risulta ultimato.

L'ordinamento dato è testimoniato ancora oggi da tre fogli manoscritti conservati nella Collezione Simeom presso l'Archivio storico del Comune di Torino.

1906

Nasce il Regio Politecnico di Torino dalla fusione tra la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, sorta con la Legge Casati nel 1859, e il Museo Industriale Italiano, nato sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio nel 1862.

1915

L'Italia entra nel conflitto mondiale nel mese di maggio, quando la guerra è già iniziata da dieci mesi, schierandosi a fianco dell'Intesa contro l'Impero austro-ungarico.

Con l'entrata dell'Italia in guerra cinque funzionari sono richiamati alle armi. Tra questi l'avvocato Tullo Bozzoli, che insieme a Giovanni Susa e al custode Leandro Audino aveva lavorato, fra il novembre 1914 e il maggio 1915, al riordino dell'archivio e che deve appunto interrompere l'opera dal 24 maggio, quando prende servizio come sotto-tenente della milizia territoriale.

Le studentesse risultano impegnate in attività di assistenza e cura per i soldati al fronte e i profughi. L'Università rende omaggio con cerimonie, pubblicazioni e conferimento di lauree ad honorem ai propri professori e studenti caduti in battaglia.



1918

Dopo la sconfitta subita a Vittorio Veneto, gli austriaci firmano l'armistizio con l'Italia, in vigore dal 4 novembre.

1922

Dopo la "marcia su Roma", Mussolini assume la guida del Governo.

1923

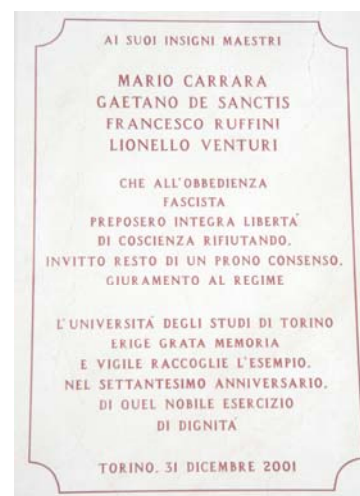
La Riforma Gentile (R.D. del 30 settembre 1923, n. 2102) costituisce il più organico intervento legislativo nella storia scolastica dell'Italia unita. Riconosce ventuno università di cui dieci a completo carico dello Stato, tra le quali anche Torino; prolunga la durata del corso di studi di alcune facoltà; introduce l'esame

di Stato per intraprendere quasi tutte le carriere professionali.

1927 Vengono istituiti i Gruppi universitari fascisti (GUF) come articolazione del Partito nazionale fascista: raccoglievano universitari e iscritti alle accademie militari e avevano il fine di educare i giovani secondo le direttive del regime.

1931 Ai professori universitari è imposto di prestare giuramento di fedeltà al regime con la formula «Giuro di essere fedele al RE, ai Suoi Reali successori e al Regime Fascista ...» (R. D. 28 agosto 1931 n. 1227, art.18).

Solo in dodici in tutta Italia si rifiutano. Tra questi Mario Carrara, Francesco Ruffini e Lionello Venturi insegnano a Torino; Gaetano De Sanctis dopo avervi insegnato per trent'anni storia antica si era appena trasferito a Roma; Giorgio Levi della Vida, Bartolo Nigrisoli, Piero Martinetti, Edoardo Ruffini e Vito Volterra avevano incrociato l'Ateneo torinese nei loro percorsi accademici.



1935-1938 Le due circolari governative sullo «scarto degli atti di archivio» (del 16 dicembre 1935 e del 22 dicembre 1937) esortano a procedere allo scarto«dei soli atti dei quali sia accertata l'inutilità per i servizi» così da «ridurre la importazione delle materie prime necessarie per la produzione della carta» in piena sintonia con la politica autarchica del regime.

Una prima commissione di scarto, costituita nel gennaio del 1936, non prende tuttavia alcun provvedimento. Una nuova commissione, composta dal rettore Azzi, dal direttore dell'Archivio di Stato Vanzetti e dal direttore amministrativo Carullo, propone l'eliminazione di annuari e opuscoli di altre Università, italiane e straniere, fino al 1922; domande di esami, di certificati, di dispensa dalle tasse presentate fino al 1930; registri delle tasse e bollettari vari fino al 1917; libretti delle lezioni dei professori ufficiali fino al 1917 e dei liberi docenti fino al 1932. Si dà conto anche di aver già provveduto alla revisione dei fascicoli degli studenti dal 1930 al 1938, liberandoli delle carte inutili.

1936 Il nuovo Statuto (approvato con R.D. del 1° ottobre 1936, n. 2151) sancisce la trasformazione in Facoltà di scuole e istituti, alcuni dei quali già attivi negli anni precedenti. Si aggiungono così a Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia e Scienze MFN, le nuove Facoltà di Agraria, Economia e Commercio, Farmacia, Magistero e Medicina Veterinaria

1938 **Il Regio Decreto – Legge del 5 settembre 1938 - XVI, n. 1390, preclude l'accesso all'Università a docenti e studenti ebrei. I professori già in carica sono «sospesi dal servizio» e solo agli studenti già iscritti è consentito «proseguire gli studi».**

1940 **In un discorso tenuto il 10 giugno, Mussolini annuncia l'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Germania hitleriana.**

1942 Durante il bombardamento di Torino dell'8 dicembre, che causa 212 vittime, la sede dell'Archivio di Stato di via Piave viene colpita e i fondi in essa conservati gravemente danneggiati, se non distrutti. La documentazione perduta comprende, tra l'altro, documentazione di epoca francese e relativa ai moti del 1821, nonché 174 mazzi «costituenti la collezione dei verbali delle adunanze del cessato Magistrato della Riforma dal 1814 al 1851» e 76

volumi di esami del Magistero delle Arti dal 1759 al 1859.

- 1943 Nel mese di aprile parte degli archivi risultano trasferiti, insieme agli uffici amministrativi, in un locale della chiesa di San Giovanni e nel Civico Museo di Bra, una delle città individuate come sede di trasporto del materiale amministrativo, scientifico e librario, dopo le incursioni aeree del novembre e dicembre 1942.
- 1943 **25 luglio: caduta del regime fascista. Messo in minoranza dal Gran Consiglio, Mussolini è costretto a dimettersi, arrestato per ordine del re e sostituito dal maresciallo Badoglio.**
8 settembre: annuncio dell'armistizio tra Italia e angloamericani.
9 settembre: inizia l'occupazione tedesca dell'Italia.
10 settembre: inizia l'occupazione tedesca della città. Il Comitato delle opposizioni antifascista si trasforma in Comitato di liberazione nazionale nella clandestinità.
23 settembre: Mussolini, liberato dai tedeschi, proclama al nord la Repubblica Sociale Italiana.
- 1945 **1 febbraio: Decreto Legislativo Luogotenenziale n.23 “Estensione alle donne del diritto di voto”.**
25 aprile: insurrezione di Torino.
28 aprile: Mussolini è catturato dai partigiani e giustiziato.
28 aprile: liberazione di Torino; insediamento delle nuove cariche pubbliche nominate dal Clnrp.
30 aprile: mentre i russi occupano Berlino, Hitler si toglie la vita nel bunker della Cancelleria.
2 maggio: resa delle truppe tedesche in Italia
3 maggio: arrivo delle colonne americane in città.
7 maggio: firma della resa incondizionata tedesca a Reims; fine della guerra in Europa.
6 agosto: gli americani sganciano la bomba atomica su Hiroshima, il 9 su Nagasaki.
2 settembre: i giapponesi firmano la resa; fine della seconda guerra mondiale
- 1945 *L'epurazione promossa durante il governo Bonomi nel 1944 sortisce i primi effetti. Sono destituiti alcuni rettori di università, anche se la maggiore parte dei docenti rimane al proprio posto. Pietro Calamandrei è nominato rettore a Firenze, Luigi Russo a Pisa, Luigi Einaudi a Torino, Concetto Marchesi a Padova e Adolfo Omodeo a Napoli. Il ministro dell'Educazione nazionale Leonardo Severi inizia un'opera di defascistizzazione dei libri di testo delle scuole di grado inferiore ed abroga la Carta della scuola.*
Nei verbali delle adunanze del Senato accademico del 1945 si legge:
«[...] Il Comitato regionale di liberazione ha proceduto alla nomina dei Commissari per tutti gli Istituti Culturali della Città, designando il sen. Prof. Luigi Einaudi a reggere le sorti dell'Ateneo torinese, in qualità di Commissario con funzioni di Rettore, nominando il prof. Mario Allara Vice Commissario, con funzioni di Pro Rettore[...].» (seduta del 2 maggio)



«[...] Il Consiglio Accademico delibera, infine, che tutto il personale universitario allontanato dal servizio per effetto delle leggi razziali sia invitato a riprendere il servizio stesso [...]» (seduta del 9 maggio)

«[...] Il Pro Rettore informa che, a termini delle disposizioni prese dal C. L. N. della Scuola, i professori già proposti per l'epurazione sono sospesi da ogni attività [...]» (seduta del 24 maggio)

«[...] Il Pro Rettore comunica successivamente che il Governo Militare Alleato ha emanato una legge speciale per la epurazione del personale delle Università, delle Accademie e degli Istituti Superiori. Secondo questa legge sarà nominata una Commissione di epurazione costituita di cinque membri, la quale commissione avrà la competenza di proporre al Commissario regionale la sospensione del personale. Questa sospensione potrà essere confermata da una seconda Commissione (Commissione Ministeriale), nel qual caso avrà inizio il vero e proprio procedimento di epurazione. Il Pro Rettore informa che sono pervenute dal Ministero alcune disposizioni riguardanti la soppressione e la modifica di denominazione di alcuni insegnamenti istituiti dall'ex governo fascista. [...]» (seduta del 8 giugno)

«[...] Il Pro Rettore comunica che in questi giorni è avvenuta la consegna, da parte del Municipio di Torino, dei locali dell'ex Casa littoria, assegnati alla Università e si augura che i locali stessi possano essere lasciati liberi al più presto dalla Divisione Campana. [...]» (seduta del 9 luglio)

- 1946 A fronte della richiesta della Facoltà di Scienze economiche e commerciali per la concessione della laurea ad honorem agli studenti caduti per la libertà «Il Rettore, premesso che esiste una disposizione legislativa che contempla e disciplina la concessione della laurea "ad honorem" agli studenti caduti in guerra e per la causa della libertà, chiede al Senato Accademico il parere circa l'epoca più adatta per lo svolgimento della cerimonia, che egli ritiene debba essere unica per tutte le Facoltà [...]
- Sempre in tema di epurazione il Senato accademico riconosce la opportunità di far rilevare i criteri di equanimità e di serenità cui sono state improntate le varie decisioni, e di insistere perché nei confronti dei professori proposti per i provvedimenti cautelari di minore entità non siano adottati ulteriori provvedimenti di carattere disciplinare [...].» (seduta del Senato Accademico del 6 febbraio)
- 1946 2 giugno: elezioni per l'Assemblea costituente e referendum a favore della Repubblica. Enrico De Nicola è Capo provvisorio dello Stato.**
- 1948 1° gennaio: entra in vigore la nuova Costituzione italiana. Enrico De Nicola assume il titolo di Presidente della Repubblica.**
11 giugno: è eletto Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.
- 1953 Grazie ai fondi messi a disposizione dal "European Recovery Program" (piano E. R. P.) promosso nel 1947 dal Segretario di Stato americano generale George Marshall e secondo quanto previsto dalla legge 21 marzo 1953 n. 203, gli istituti scientifici dell'Università iniziano un'opera di ricostituzione e ammodernamento del proprio patrimonio, acquistando nuovi macchinari, apparecchi e attrezzature.
- 1967 Il 27 novembre con l'occupazione studentesca di Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino, inizia la contestazione che, qualche settimana più tardi, coinvolgerà gli altri atenei italiani, anticipando così il Maggio Francese.
- 1967-1978 Su impulso di Franco Venturi, direttore dell'Istituto di Storia Moderna e di Storia del Risorgimento della Facoltà di Lettere e Filosofia, e di Narciso Nada inizia un

primo tentativo di recupero e schedatura dei registri più antichi, fino ad allora conservati nei locali seminterrati del Palazzo del Rettorato.

- 1969 *La legge dell'11 dicembre n. 910 liberalizza l'accesso a tutte le facoltà universitarie, ponendo tutti i diplomati, qualunque sia la scuola superiore di provenienza, sullo stesso piano. Dall'anno accademico 1969/70 è istituita la nuova Facoltà di Scienze Politiche (già corso di laurea nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza).*
- 1985 Prende avvio, per iniziativa del Centro Studi di Storia dell'Università di Torino e della Soprintendenza archivistica, un complesso intervento di riordino della documentazione dalla fine del Seicento alla metà del Novecento, già conservata nelle cantine del Palazzo dell'Università. Tale documentazione è gradualmente trasferita in uno dei saloni della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia.
- 1993 Pubblicazione del primo inventario dell'Archivio Storico a cura di Laura Mazzoni ed Elisabetta Vanzella.
- 1999 *Il decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509 sull'autonomia dell'Università e riforma degli studi universitari porta sostanzialmente quattro grossi cambiamenti: una diversa strutturazione dei titoli (laurea e laurea specialistica); una cadenza temporale dei percorsi basata sui "crediti"; una maggiore spinta a diverse tipologie didattiche (stage, laboratori, lavori di gruppo); il raggruppamento dei corsi di studio in "Classi".*
- 2000 Allagamento dei depositi d'archivio dell'Università, per l'esondazione della Dora Riparia, e inizio degli interventi di recupero della documentazione.



- 2006 Inaugurazione della nuova sede dell'Archivio Storico.

Per la realizzazione di questa cronologia, sono stati consultati anche i seguenti testi:

Allegra Alacevich, *Una dama in Parnaso: l'arcade piemontese Benedetta Clotilde Lunelli Spinola (1700-1774)*, tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1999/2000, relatrice Luisa Ricaldone

Giovanni De Luna, *La vicenda dei dodici nel contesto storico culturale*, in "l'Ateneo" n.24, settembre/ottobre 2002, pp.21-23

Matteo Dominioni, *Epurazione e continuità delle classi dirigenti dal 1943 al 1953: una prima ricostruzione*, all'url <http://www.intermarx.com/ossto/epurazione.html> (visionato in data 25 giugno 2009)

Giacomo Giacobini (a cura di), *La memoria della scienza: musei e collezioni dell'Università di Torino*, Fondazione CRT, Torino 2003

Giovanni Gorrini, *L'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino*, Streglio, Torino - Genova 1904

Irma Naso (a cura di), *Alma felix Universitas studii taurinensis: lo studio generale dalle origini al primo Cinquecento*, Comitato per le celebrazioni del sesto centenario, Torino 2004

Irma Naso, Paolo Rosso, *Insigna doctoralia: lauree e laureati all'Università di Torino tra quattro e cinquecento*, Università degli Studi di Torino, Torino 2008

Ada Quazza e Giovanni Romano (a cura di), *Il palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni*, Alma universitas Taurinensis, Fondazione CRT, Torino 2004

Francesco Traniello (a cura di), *L'Università di Torino: profilo storico e istituzionale*, Pluriverso, Torino 1993

Tommaso Vallauri, *Storia delle università degli studi del Piemonte*, voll. 3, Torino: dalla Stamperia reale, 1845

L'Università di Torino a' suoi prodi caduti per la patria, 1915-1918, Stamperia reale G.B. Paravia e C., Torino 1920

Torino 1938/45. I luoghi della memoria. La città delle leggi razziali. La città della deportazione. La città della guerra. La città della resistenza. La città della liberazione, all'url <http://www.istoreto.it/luoghiimemoria.htm> (visionato in data 25 giugno 2009)

Le immagini di queste pagine sono proprietà dell'Università degli Studi di Torino, ad esclusione delle due di cui sono citati i crediti.